

TUTTO DA CAPO



Tutto da capo:  
Consiglia Licciardi

20



**Stiamo assistendo ad un recupero del classico in chiave... classica. Anche quando il repertorio è nuovissimo. Vero e proprio punto d'incontro fra tradizione e attualità, in questa intervista la cantante napoletana ci spiega anche il perché.**

«**S**uggerimenti del passato e sensazioni del presente: la voce di Consiglia Licciardi evoca sogni, rinverdisce impressioni, crea nuove impalpabili realtà». Queste parole, stampate sul retro della copertina di "Reginella", il secondo album della giovane cantante partenopea, descrivono alla perfezione quella strana sensazione che si prova ascoltandola cantare. Napoletana in tutto e per tutto, impegnata da anni in un profondo e costante lavoro di ricerca e recupero della tradizione canora del suo Paese, Consiglia Licciardi è considerata una tra le più valide espressioni di tutta la nostrana tradizione musicale.

Abbiamo incontrato Consiglia a Roma e le abbiamo chiesto di raccontarci come è iniziato tutto... «A 13 anni già facevo parte di alcuni gruppi folk napoletani, la Compagnia di Canto Popolare, i Masaniello... Presto, però, mi sono resa conto che dovevo dedicarmi alla canzone classica, che era assurdo lasciare che del materiale artistico così di valore andasse perso o venisse dimenticato. Sai, mio padre cantava, pensa che aveva la mia stessa voce, lo stesso vibrato al maschile... ed io, da sempre, ho condiviso la sua passione».

— Quando hai iniziato il lavoro di ricerca?

— Dieci anni fa, insieme a mio fratello Giuseppe, abbiamo deciso che era venuto il momento di dedicarsi completamente ad uno studio profondo della canzone classica per dare dignità a tutto un repertorio canoro non sufficientemente valorizzato. Così è iniziata una lunga serie di concerti e, l'anno scorso, il primo album doppio che fa parte di una collana intitolata "Classica Napoletana". Successivamente, ho inciso "Reginella", il doppio album uscito prima dell'estate, che è il seguito dei primi due volumi.

— Parlati dei brani contenuti in "Reginella".



*entrare in ogni personaggio... comunque i pezzi che sento di più miei sono quelli che parlano dell'emigrazione come "Santa Lucia luntana" quando dice «partono i bastimenti pe' terre assai luntane»... io immagino la scena, le persone sulla banchina insieme ai parenti...*

— Tanti concerti... Qual è il tuo pubblico?

— Dieci anni fa ho iniziato a fare concerti di musica classica nel modo in cui li imposto ancora adesso: strumenti a plectro, una cronologia, da canzoni del 1200 fino alla metà del secolo, e sino a tre anni fa il mio pubblico era sicuramente di non giovani. Dopo aver partecipato a DOC ed altre trasmissioni sono molto amata anche dai giovani. Lo scorso anno, in ottobre, ho fatto il secondo concerto all'Università La Sapienza di Roma, per presentare il mio disco.

— Nell'album, come nel primo, ci sono alcune canzoni poco note scritte da grandi autori napoletani come Bovio, Ernesto Murolo, E.A. Mario, ma, naturalmente, era impossibile dimenticarsi per strada canzoni come "Santa Lucia luntana", "Reginella" o "O' sole mio" che, comunque, fanno parte della tradizione. Poi c'è "A tazza 'e caffè" interpretata con Roberto Murolo.

— Ecco, parlati della collaborazione con Roberto Murolo. C'è chi ti definisce la sua pupilla...

— Con Roberto ci incontravamo molto spesso a Napoli. Qualche volta, dal vivo, io cantavo prima e lui faceva il suo concerto dopo... Ma, prima di tre anni fa non avevamo mai cantato insieme. L'occasione fu creata da una situazione alla RAI. Venni chiamata a "Il piacere dell'estate" e lì nacque l'idea di un duo. E il duo Licciardi/Murolo funzionò. Così facemmo anche DOC ed altre trasmissioni televisive. Poi Roberto ha collaborato nel mio disco ed io nel suo "Na voce 'na chitarra".

— Nell'album di Murolo quali brani interpreti?

— Insieme a lui ho interpretato quattro brani: "Sti ccanzone", "Sta musica", "Solo nu mumento" e "A rumba d'e' scugnizze".

— Quindi anche canzoni di nuovi autori o arrangiate da nuovi autori...

— A parte il mio genere, classico, io sono giovane, ho 30 anni!... Amo anche altri generi musicali come il jazz, il rock, amavo molto i Beatles... e quindi anche la nuova generazione di autori napoletani come Pino Daniele ed Enzo Gragnaniello. L'importante è la sensazione che provocano in me. Appena ho ascoltato "Sta musica" di Gragnaniello, ho sentito me, me stessa... Si poteva fare...

— Qual è la canzone di "Reginella" che senti di più?

— Ma... un interprete deve cercare di



Consiglia Licciardi è nata a Napoli nel 1959. Ha cominciato a cantare all'età di 13 anni. In questa pagina la vediamo insieme con il grande musicista partenopeo Roberto Murolo, con Lucio Dalla e con Renzo Arbore in occasione del programma TV che Raiuno ha dedicato alcuni mesi fa allo stesso Murolo.

— Progetti per il futuro?

— Non mi piace programmare troppo nella vita. Qualche apparizione in TV, sicuramente il mio lavoro di ricerca, e l'incisione del quinto e sesto volume della collana... e poi, chissà? Non bisogna correre troppo... e poi c'è la mia famiglia, mio marito, i miei figli, di otto anni e di venti mesi: quando mi trovo a Napoli mi piace stare in casa, dedicarmi a loro.

**Elisabetta Caporale**